

# Nella Rsa abusi sessuali e maltrattamenti: 4 arresti

►L'orrore in una struttura di Manfredonia: ►Il rappresentante legale dell'ospizio:  
gli ospiti costretti a subire schiaffi, pugni e sputi «Le persone coinvolte sono state sospese»

«Ti ammazzo, ti butto giù, bufo, storia». E poi ancora schiaffi sul volto, pugni, spintoni afferrandoli per i capelli colpendoli con cinture, asciugamani e soffioni per la doccia. Sono solo alcuni dei maltrattamenti inferti dai quattro operatori sociosanitari della Rsa «Stella Maris» di Manfredonia (Foggia) arrestati e posti ai domiciliari dalla squadra mobile su ordinanza del Gip di Foggia Roberta di Maria. 14 in tutto le vittime, tutte ultra 80enni e in alcuni casi affette da patologie senili, dei maltrattamenti perpetrati dagli indagati; per due anziani gli investigatori hanno anche riscontrato violenze sessuali.

Ai domiciliari sono finiti: Antonio Vero (il solo a dover rispondere anche di violenza sessuale) di 42 anni; Mariano Paganini di 25, Michele Salcuni di 37 e Domenico Nuzziello di 31. Nell'indagine è coinvolto anche un quinto operatore per il quale il pm aveva chiesto l'arresto che non è stato accolto dal gip per mancanza di indizi sufficienti.

L'indagine è partita dalla denuncia sporta da un operatore sociosanitario che il 30 maggio si è presentato in commissariato sostenendo di aver assistito in prima persona a maltrattamenti fisici e verbali ad alcuni degli ospiti della Rsa da parte dei suoi colleghi indicando anche i presunti responsabili. Tuttavia lo stesso per timore di ritorsioni nei suoi confronti decise in quella circostanza di non sporgere denuncia. Il 7 giugno poi è giunta alla polizia una lettera anonima contenente anche una chiave-

ta Usb sulla quale erano state registrate le urla strazianti di una delle vittime. A quel punto, tornato in commissariato, l'uomo ha ammesso di essere stato lui l'autore della missiva. Oltre alle violenze verbali i quattro indagati avrebbero picchiato ripetutamente le vittime incapaci di difendersi anche perché in alcuni casi affette da malattie senili. Gli anziani erano costretti a subire schiaffi e pugni, sputi, venivano afferrati per i polsi e per i capelli con una tale violenza da sollevarli dal letto. In alcune circostanze venivano premuti loro sul viso cuscini e lenzuola, e anche altro durante le operazioni di igiene intima.

Nella struttura operano 20 operatori sanitari e, secondo quanto riferito nella denuncia, le violenze esercitate si protraevano da oltre un anno. «Gli dobbiamo fare la terapia», era il linguaggio in codice usato dagli arrestati quando prendevano accordi sui maltrattamenti da porre in essere nei confronti degli anziani. Il Gip ha osservato nell'ordinanza che gli indagati hanno tenu-



to condotte «prevaricatrici ed inutilmente punitive» ispirate «a mera volontà denigratoria ovvero da un irrazionale intento di ricondurre a contegni di autocontrollo e disciplina soggetti del tutto incapaci, a causa del loro stato fisico e mentale». Il legale rappresentante della

Rsa, l'avvocato Michele Vaira, ha disposto la sospensione cautelare degli arrestati. «La proprietà e la direzione della Stella Maris - ha assicurato - non hanno alcuna responsabilità e risultano danneggiate dalle condotte dei dipendenti».

«Pur non volendo anticipare sentenze e nel pieno rispetto dell'Autorità giudiziaria, non possiamo che esprimere profonda amarezza per quanto si apprende in ordine ai fatti avvenuti in una Rsa della provincia di Foggia», ha commentato Antonio Perruggini, presidente dell'associazione di categoria Welfare a Levante che rappresenta la Rsa e centri diurni pugliesi. «Il servizio alla persona deve essere sempre sacro, professionale e ossequioso verso tutte le necessità dei pazienti senza neppure immaginare, neppure lontanamente, episodi di abusi o metodi di contenzione offensivi della dignità della persona e dell'etica delle professioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'indagine partita dalla denuncia sporta da un operatore sociosanitario

## Trinitapoli



## Assalto a un furgone portavalori sulla Ss16

Terrore in strada ieri mattina sulla statale 16 Adriatica, all'altezza di Trinitapoli: un commando armato ha cercato di rapinare un portavalori. Il colpo non è andato a segno. Secondo le prime ricostruzioni i malviventi avrebbero disseminato chiodi sull'asfalto e dato alle fiamme un'auto e un tir, al fine di bloccare il passaggio del mezzo blindato, il conducente però sarebbe riuscito a fuggire. Una persona è rimasta ferita. Sul posto sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco.

«Cosa aspettano a mettere in campo misure più forti per contrastare questa continua azione violenta e criminale? Forse che ci scappi il morto?», si chiedono Franco Busto, segretario generale della Uil di Puglia e Giuseppe Zimmari, segretario generale della Uil l'UCS Puglia, commentando l'assalto. «Sono anni - denunciano Busto e Zimmari - che chiediamo, pubblicamente e istituzionalmente, alla Prefettura e al Governo, di agire con immediatezza per porre un freno a questa drammatica deriva, aumentando i controlli e destinando alla Puglia un maggior numero di unità di forze dell'ordine. Già, perché in questa deriva, gli unici che rischiano la vita, abbandonati a loro stessi, sono i lavoratori e le lavoratrici della vigilanza armata, costretti a contrastare gli assalti muniti esclusivamente di un grandissimo senso del dovere, in condizioni di disagio e di pericolo, con strumenti inadeguati, senza nessuna tutela e con stipendi da fame».

## Padre e figlio uccisi: fermato un uomo

Polizia e carabinieri hanno arrestato nel primo pomeriggio di ieri a Trinitapoli Giuseppe Rendina, presunto autore del duplice omicidio di Gerardo e Pasquale Davide Cirillo, padre e figlio rispettivamente di 58 e 27 anni i cui cadaveri sono stati ritrovati domenica mattina in un terreno agricolo nelle campagne di Cerignola.

Rendina, bracciante agricolo, si è dichiarato innocente e si è avvalso della facoltà di non rispondere.

Le due vittime sono state giustiziate con un colpo di pistola alla nuca, i loro corpi avvolti in sacchi di plastica e nascosti sotto un cumulo di tubicini per l'irrigazione.

Rendina è accusato di duplice omicidio e porto abusivo di pistola. Stando a quanto trapelato, l'indagato avrebbe dichiarato di conoscere Gerardo Ci-



rillo per questioni di lavoro. Il suo fermo è stato operato congiuntamente da polizia e carabinieri. Pm inquirente Alessio Marangelli della procura di Foggia. Nei prossimi giorni si terrà l'udienza di convalida del fermo. Ancora oscuro il movente del duplice omicidio

Si fa luce sul duplice omicidio di Cerignola. Il bracciante si dichiara innocente

che potrebbe essere maturato per un debito di circa 13 mila euro. Non è chiaro se le due vittime fossero debtrici o credtrici.

Intanto, poco prima dell'arresto, erano stati i parlamentari M5s della Commissione Antimafia a intervenire sull'emergenza sicurezza. «Dopo una strenua battaglia - hanno detto - abbiamo ottenuto l'istituzione a Foggia della Direzione Investigativa Antimafia e, inoltre, sin dall'inizio della legislatura avevamo depositato un disegno di legge per istituire a Foggia anche la Direzione Distrettuale Antimafia, perché solo con strutture dedicate si contrasta efficacemente la criminalità. L'iter era giunto quasi alla conclusione, mancavano i pareri del governo e della Cartabia, mai arrivati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**RFI**  
INTE PERFORMANCES ONLINE  
A SERVIZI LIBERATI NELLE SPORTE SPORTE

**ESITO DI GARA**

RFI S.p.A. informa che è stata aggiudicata la gara a Procedura negoziata singola DAC.0037.2022 relativa alla "Fornitura con posa in opera di sottosistemi per Ammodernamento ed Upgrading Tecnologico forno EAF da 12t ubicato presso l'Officina Nazionale Armamento Fonderia (ONAF) di Bari di R.F.I. S.p.A.".

Il testo integrale dell'esito, pubblicato sulla GUUE 2022/S 143-410627 è visionabile sul sito [www.gare.rfi.it](http://www.gare.rfi.it) canale Esiti - Forniture.

Il Responsabile del Procedimento per la fase di affidamento: Francesco Pugliese

**PIEMME**  
NECROLOGIE - PARTECIPAZIONI

**SERVIZIO TELEFONICO**  
ORARIO: TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI  
DALLE 9.00 ALLE 19.30

Numero Verde  
**800.893.427**

Fax: 081.2473220

e-mail: [necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it](mailto:necro.nuovoquotidiano@piemmeonline.it)

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



Un uomo semplice e sempre disponibile. Ha speso la sua vita con dedizione verso tutti per essere vicino, in ogni maniera, a chiunque chiedeva sostegno.

All'età di 68 anni, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

**FERNANDO LEOPIZZI**

La moglie Lina Eroli, i figli Vincenzo con Sonia, Gianluca con Lucyna, il fratello Gigetto, la sorella Ada, i cognati, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, giovedì 4 agosto, alle ore 10,00 presso la Chiesa "San Pasquale", partendo da Via Tancredi, 33.

EVENTUALI MESSAGGI DI CORDOGLIO SI POTRANNO INVIARE ALL'E-MAIL: [CORDOGLIO@ALUISI.IT](mailto:CORDOGLIO@ALUISI.IT) E SARANNO CONSEGNATI IN PRIVATO AI FAMILIARI Parabiata, 4 agosto 2022

Agenzie Funerari ALUISI.IT

I nostri servizi su Lecce e Provincia

Specialisti nelle cremazioni

Chiamata Gratuita Numero Verde 800 258 474 - Tel. 330329166

I colleghi e amici di Piemme Puglia abbracciano con affetto Giovanna De Filippis e famiglia per la scomparsa dell'amata

**SUOCERA**

Lecce, 4 agosto 2022

L'Amministrazione Delegata Walter Bonanno e tutta Piemme Spa sono vicini alla collega Giovanna De Filippis e famiglia per la scomparsa dell'amata

**SUOCERA**

Roma, 4 agosto 2022

La Direzione e la Redazione di Nuovo Quotidiano di Puglia sono vicine a Giovanna De Filippis per la morte della cara

**SUOCERA**

e rivolgono sentite condoglianze a tutti i familiari

Lecce, 4 agosto 2022